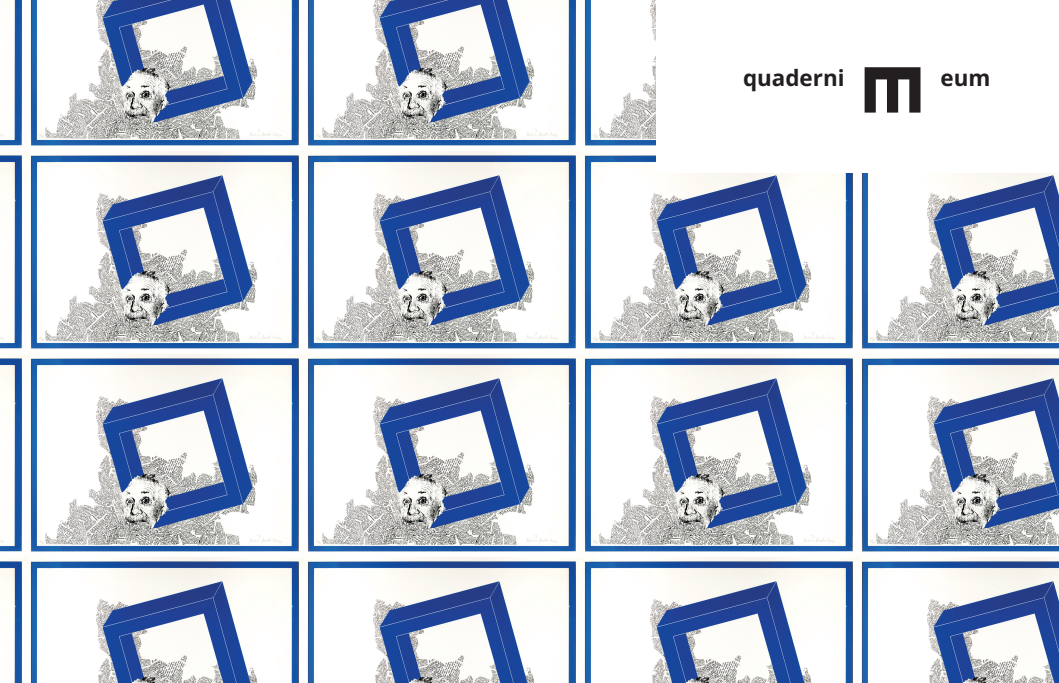




# Musei e collezioni d'arte nelle università italiane

**Opportunità, problemi e  
prospettive tra ricerca,  
didattica e terza missione**

a cura di Patrizia Dragoni,  
Rita Pamela Ladogana, Chiara Piva

9

ECONOMIA **VS** CULTURA?







# Musei e collezioni d'arte nelle università italiane

Opportunità, problemi e prospettive  
tra ricerca, didattica e terza missione

a cura di Patrizia Dragoni, Rita Pamela Ladogana,  
Chiara Piva

eum

Economia vs. Cultura?  
Quaderni della Sezione di Beni culturali “Massimo Montella”  
Dipartimento di Scienze della formazione,  
dei beni culturali e del turismo

9

Collana fondata da Massimo Montella

Comitato scientifico:

Sezione di Beni culturali “Massimo Montella” – del Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del turismo dell’Università di Macerata: Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Domenico Sardanelli, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

isbn 978-88-6056-996-7 (print)

isbn 978-88-6056-997-4 (PDF)

DOI: 1013138/EVC-60569974

Prima edizione: maggio 2025

Copyright: ©2025 Autore/i

In copertina: rielaborazione grafica da Mario Padovan, *Ommaggio a Einstein*, 1979/80. Serigrafia, 70×50 cm, Collezione dell’Ateneo di Macerata.

La pubblicazione è stata realizzata con il contributo della CUNSTA, Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell’Arte.

L’edizione digitale online è pubblicata in Open Access sul sito web eum.unimc. it secondo i termini della licenza internazionale Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 (CC-BY-SA 4.0).

eum - Edizioni Università di Macerata

Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

*Impaginazione:* Oltrepagina Srl – Verona

I volumi della collana “Economia vs. Cultura?” sono sottoposti a *peer review* secondo i criteri di scientificità previsti dal Regolamento delle eum (art. 3) e dal Protocollo UPI (Associazione Coordinamento delle University Press Italiane).

## Indice

- 9    Introduzione  
     Patrizia Dragoni, Rita Pamela Ladogana, Chiara Piva
  
- 13   A global view on the challenges and opportunities facing  
     university art museums  
     Andrew Simpson
  
- 29   Valorizzare il patrimonio culturale delle università.  
     Focus su arte e architettura a Genova nel 2014  
     Laura Stagno
  
- 43   Riflessioni dalla mappatura nazionale di collezioni e musei  
     universitari storico-artistici e dalla Rete italiana dei Musei  
     Universitari  
     Elena Corradini, Marina Sabatini
  
- 53   Né decoro né museo: arte contemporanea all'Ateneo di Udine  
     Alessandro Del Puppo
  
- 63   Il sistema museale dell'ateneo di Trieste (SMATS)  
     e l'Archivio degli scrittori e della Cultura Regionale:  
     sviluppi e potenzialità didattiche  
     Massimo De Grassi
  
- 75   Villa San Remigio a Verbania, bene comune dell'Università  
     del Piemonte Orientale. Storia, prospettive e ricerche in corso  
     Patrizia Zambrano
  
- 91   Patrimonio monumentale e collezioni artistiche  
     dell'Università Cattolica di Milano: storia, identità, futuro  
     Elena Di Raddo, Alessandra Squizzato

- 105 L'arte contemporanea nel processo di costituzione  
del Museo diffuso Bicocca MuDiB  
Rita Capurro, Eraldo Paulesu, Lucia Sacheli, Franca Zuccoli
- 115 Il VUMM – Virtual UNIM Museum e il percorso  
di valorizzazione on line, on life e on site delle collezioni  
d'arte moderna e contemporanea dell'Università  
degli Studi di Milano  
Goffredo Haus, Marcella Mattavelli
- 125 Conoscere, incontrare, creare: «Stanze Laboratorio»  
e Studio Azzurro a Palazzo Arese Borromeo, un'esperienza  
corale per la risignificazione possibile del patrimonio  
storico-artistico  
Francesca Pola
- 135 L'Università degli Studi dell'Insubria e l'arte contemporanea:  
un bilancio dei primi 25 anni di studio e valorizzazione  
delle collezioni  
Laura Facchin, Massimiliano Ferrario
- 149 La collezione di arte contemporanea dell'Università  
di Verona dalla raccolta privata alla fruizione pubblica  
e digitale  
Jessica Bianchera, Monica Molteni
- 163 Il patrimonio novecentesco all'Università di Padova:  
studio, restauro e valorizzazione  
Marta Nezzo, Giuliana Tomasella
- 179 Tante storie in una storia. La Galleria dei Rettori nel Palazzo  
Universitario dell'Università di Modena e Reggio Emilia  
Elena Corradini, Fernanda De Blasio
- 199 Considerazioni sull'Academic Heritage dello Studium  
bolognese: il museo di Palazzo Poggi  
Lucia Corrain
- 215 La collezione del Dipartimento delle Arti dell'Università  
di Bologna  
Pasquale Fameli

- 225 Villa La Quiete: conservazione e valorizzazione di una dimora storica nel Sistema Museale dell'Università di Firenze  
Donatella Pegazzano
- 235 Le collezioni dell'Ateneo di Macerata: work in progress  
Patrizia Dragoni, Marina Sabatini
- 249 Trame tessili e storie imprenditoriali approdano nelle collezioni di Ateneo. Un laboratorio per la collezione tessile di Ada Bellucci Ragnotti  
Laura Teza
- 263 Le Raccolte d'arte Contemporanea del Museo Universitario dell'Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti-Pescara  
Luigi Capasso, Antonietta di Fabrizio, Maria Cristina Ricciardi
- 279 Il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea della Sapienza  
Ilaria Schiaffini, Claudio Zambianchi
- 293 Contemporary Sculpture Garden Unite Museum: un luogo di identità e di relazione per l'arte contemporanea  
Pietro Costantini
- 305 La Galleria Gino Marotta ARATRO: Interconnessioni Artistiche e Progettuali nel Panorama Nazionale e Internazionale  
Piernicola Maria Di Iorio
- 319 UNI.Ar.Co, la Collezione d'Arte Contemporanea dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale  
Ivana Bruno, Luca Palermo
- 335 Strategie didattiche e divulgative della collezione di arte contemporanea del DiLBeC  
Almerinda Di Benedetto, Enrico Lucchese
- 347 Musei e beni culturali dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro». Un progetto per la valorizzazione del patrimonio di Ateneo  
Andrea Leonardi, Maria Giovanna Mancini, Elisa Bonacini

- 363 Linee di azione strategica per la didattica. La Cd'AC,  
Collezione d'Arte Contemporanea dell'Università del  
Salento  
Massimo Guastella
  
- 375 Il Museo dell'Università degli Studi di Messina.  
Prospettive contemporanee di una storia antica  
Francesco Paolo Campione
  
- 387 La quadreria mediterranea e lo Steri  
Michelangelo Gruttadauria
  
- 397 L'Università di Catania per la comunità locale: il Museo  
della Fabbrica del monastero dei benedettini  
Federica Maria Chiara Santangati
  
- 407 Musei storico-artistici all'Università di Cagliari: esperienze  
di didattica integrativa alla Collezione Luigi Piloni  
Nicoletta Usai
  
- 419 Il MUACC Museo delle arti e delle culture  
contemporanee dell'Università degli Studi di Cagliari.  
Dall'Ateneo alla comunità  
Simona Campus
  
- 429 Abstract

Rita Capurro\*, Eraldo Paulesu\*\*, Lucia Sacheli\*\*\*,  
Franca Zuccoli\*\*\*\*

## L'arte contemporanea nel processo di costituzione del Museo diffuso Bicocca MuDiB

### 1. *Un museo per un'università giovane*

Nel 2023 si sono tenute le celebrazioni per i 25 anni di vita dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca con un palinsesto articolato di proposte realizzate sia dal settore comunicazione, sia dai docenti e ricercatori, sia dagli studenti e che ha previsto convegni, seminari, lezioni magistrali, concerti, esposizioni, incontri con la cittadinanza. Queste azioni hanno permesso di ripercorrere la storia di questo giovane ateneo, dalla nascita e attraverso i passi realizzati fino ad ora, per giungere all'attualità caratterizzata da una grande crescita del numero degli studenti iscritti oltre alla creazione di nuovi corsi di laurea e dottorati, fino a tracciare alcune linee programmatiche per gli anni a venire. Tra queste un percorso significativo, di cui gli autori di questo contributo si sono occupati, è stato quello dedicato alla realizzazione di MuDiB (Museo Diffuso Bicocca)<sup>1</sup>.

\* Rita Capurro, Docente di Turismo e Patrimonio culturale, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1, 20126 Milano, e-mail: rita.capurro@unimib.it.

\*\* Eraldo Paulesu, Ordinario di Neuropsicologia e Neuroscienze Cognitive, Dipartimento di Psicologia, Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1, 20126 Milano, e-mail: eraldo.paulesu@unimib.it.

\*\*\* Lucia Maria Sacheli, Ricercatrice in Neuropsicologia e Neuroscienze Cognitive, Dipartimento di Psicologia, Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1, 20126 Milano, e-mail: lucia.sacheli@unimib.it.

\*\*\*\* Franca Zuccoli, Ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione «Riccardo Massa», Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1 – 20126 Milano, e-mail: franca.zuccoli@unimib.it.

<sup>1</sup> Sul concetto di museo diffuso: Basso Peressut, Ricci, 2016; Drugman, 2010.

Per meglio approfondire le scelte che stanno alla base di questo progetto è necessario ripercorrere, seppur velocemente, la storia e la collocazione dell'Università, per illustrare pienamente le scelte compiute. Questa università è sorta nel 1998, in un contesto peculiare della periferia Nord di Milano<sup>2</sup>, un'area radicalmente trasformata nei secoli: da una secolare vocazione prevalentemente agricola e sede di dimore nobiliari fuori città<sup>3</sup>, a una più breve ma intensa totalmente industriale<sup>4</sup>, a partire dall'inizio del 1900, che ha pervaso il quartiere, modificandolo per circa settant'anni, fino alla chiusura delle fabbriche. La terza vita del quartiere inizia negli anni '80 del Novecento, con la nascita di una nuova realtà costituita da centri dirigenziali e di ricerca, imprese legate ai servizi e al terzo settore, insediamenti universitari e abitativi<sup>5</sup>. Il quartiere progettato interamente da Vittorio Gregotti, almeno in prima battuta, a seguito della vincita del bando del 1985 è stato inteso da lui come «Il centro della periferia»<sup>6</sup>, una zona con una forte connotazione stilistica in grado di evidenziare un'identità architettonica<sup>7</sup> (fig. 1). In particolare, l'idea progettuale gregottiana, relativa all'insediamento universitario, è stata quella di intenderla come un campus aperto, inserito pienamente nel tessuto del quartiere, realizzando un intercalare costante tra gli edifici universitari, quelli adibiti ad abitazioni e i centri legati alle imprese<sup>8</sup>. La stessa identità universitaria deve molto, con tutti gli aspetti positivi e negativi del caso, all'ideazione di Vittorio Gregotti, restituendo ancora oggi, nonostante la frammentazione di ulteriori interventi edilizi non coordinati con la precedente progettualità, una cifra omogenea.

Nello specifico, nei confronti del museo universitario, va sottolineato come, fin dal primo insediamento delle allora facoltà, avvenuto passo dopo passo, a seconda della realizzazio-

<sup>2</sup> Bolocan Goldstein, 2003.

<sup>3</sup> Vismara, Ruspini, 2023.

<sup>4</sup> Rimoldi, 2017.

<sup>5</sup> Brambilla, De Leo, Tramma, 2014; Dell'Agnese, 2005; Leotta, 2002.

<sup>6</sup> Gregotti 2002, p. 83.

<sup>7</sup> Morpurgo, 2017.

<sup>8</sup> Bigatti, Nuvolati, 2018.

ne dei vari edifici, non fosse prevista la creazione di alcuna istituzione museale. Negli anni però, l'attenzione dell'Università rivolta ai patrimoni culturali materiali e immateriali, ha continuato a crescere<sup>9</sup> e a definirsi, arrivando a intraprendere un'azione di inventariazione, catalogazione dei materiali che ogni dipartimento aveva portato con sé nel momento della fondazione o che aveva acquisito o creato successivamente. La forma ritenuta più adeguata e significativa per un museo legato a questa specifica articolazione sul territorio del campus è stata quella di Museo Diffuso (MuDiB), inteso come strumento agile di connessione con la città, con una presenza digitale costante, una continua realizzazione di esposizioni e di azioni, su tematiche significative e attuali, sia per le ricerche condotte dai vari dipartimenti, sia nei confronti della relazione proficua con la cittadinanza<sup>10</sup>.

Le caratteristiche peculiari di MuDiB possono essere riasunte in tre punti principali che lo connotano:

- 1) MuDiB è un museo universitario: studia, conserva e fa conoscere le collezioni dell'Università, collocate nei diversi dipartimenti, mettendo in luce il loro significato storico, in relazione alle tre attività cardine dell'università: ricerca, didattica e terza missione.
- 2) MuDiB è un museo del territorio: attiva connessioni con il quartiere e con la città, non dimenticando che questo campus nasce da un progetto che ha considerato prioritaria la relazione tra gli spazi dell'Ateneo e il quartiere di Bicocca<sup>11</sup>.
- 3) MuDiB è un museo diffuso: non concentra la collezione in un unico spazio espositivo, ma valorizza gli oggetti presenti nei diversi dipartimenti, mantenendo viva la loro connessione con le diverse discipline alle quali sono collegati.

Il museo diffuso consente, in questo modo, di valorizzare l'identità culturale ed esperienziale di una realtà complessa o di un territorio. Le collezioni museali dell'Ateneo, inventariate e catalogate grazie al lavoro sinergico del BiPAC (Centro Interdi-

<sup>9</sup> Zuccoli, De Nicola, 2024.

<sup>10</sup> Irace, 2024; Simon, 2010.

<sup>11</sup> Zuccoli, Nuvolati, Capurro, 2021.

partimentale di Ricerca per il Patrimonio Artistico e Culturale) con la Biblioteca d'Ateneo, provengono dal trasferimento di dipartimenti da altre università, da donazioni e da attività correlate a progetti di ricerca e di didattica (fig. 2).

Il patrimonio museale si configura vario per tipologia, diffuso per la conservazione nell'ambito dei diversi dipartimenti, orientato al futuro per la giovane età dell'Ateneo. La prima campagna di catalogazione è stata realizzata attraverso Sigecweb, si è svolta nel 2022 e, con l'attuale campagna di catalogazione saranno realizzate circa 350 schede di catalogo.

I dati e la documentazione della catalogazione sono anche a fondamento del museo virtuale, su piattaforma web dedicata, che sarà presentata nei primi mesi del 2025.

All'interno di questo lavoro di ricerca, catalogazione, valorizzazione e partecipazione, un elemento fondamentale è quello che riguarda preesistenti realtà, che sono state coinvolte, non certo in un processo di acquisizione, ma in un percorso di valorizzazione dell'esistente.

Tra queste si colloca una delle esperienze più significative proposte da Eraldo Paulesu, Dipartimento di Psicologia, in accordo con l'Accademia di Brera grazie alla partecipazione di Stefano Pizzi. Questa esperienza ha visto la presenza dell'arte contemporanea come un motore di attivazione di ricerche, percorsi, e coinvolgimento della comunità universitaria e della cittadinanza.

## 2. *BreraBicocca*

BreraBicocca è un progetto di ricerca avviato nel 2014, nato dalla collaborazione tra l'Università di Milano-Bicocca e l'Accademia di Belle Arti di Brera, con l'apporto di docenti e studenti di entrambe le istituzioni. Questa sinergia si è concretizzata attraverso numerose mostre a tema e l'assegnazione del Premio BreraBicocca, rivolto a studenti e Maestri operanti nell'area milanese.

Il progetto ha l'obiettivo di unire arte e ricerca, permettendo un costante scambio tra le due realtà, offrendo un'opportunità unica di crescita e confronto. Il sito ufficiale (<<http://www.bre->

rabicocca.it/>, 05.03.2025) raccoglie una ricca documentazione iconografica e videografica delle opere realizzate, illustrando meglio di qualsiasi descrizione il valore artistico dei partecipanti. Questa collezione, inoltre, è parte integrante del MuDiB (Museo Diffuso Bicocca).

L'idea originaria del progetto nasce dal legame con il territorio di Bicocca, e in particolare dall'artista Mario Arlati, noto per le sue opere di arte informale materica, ispirate dai paesaggi mediterranei, soprattutto Ibiza, dove risiede parte dell'anno. Nella primavera del 2013, Arlati incontra Eraldo Paulesu, docente dell'Università, e Stefano Pizzi, dell'Accademia, con l'intento di avviare un'iniziativa che unisse le forze dell'Accademia di Brera, dell'Università e dell'Associazione Big Size Art, di cui Arlati faceva parte. Lo scopo era innovare il modello delle università europee e nordamericane, che spesso integrano vere e proprie gallerie d'arte permanenti all'interno dei propri campus, sostenuti da forti donazioni. Un esempio italiano rilevante è la Bocconi Art Gallery<sup>12</sup>, fondata grazie al contributo di galleristi e artisti affermati. Replicare questi modelli non è fattibile in una università pubblica. Con BreraBicocca si è deciso invece di puntare su due elementi distintivi tipici di due istituzioni di alta formazione e ricerca: la didattica e la ricerca interdisciplinare e il coinvolgimento attivo di studenti e docenti nei progetti espositivi che ne scaturiscono.

BreraBicocca non si limita quindi all'abbellimento degli spazi universitari, ma integra il processo di creazione artistica nel contesto della ricerca accademica, permettendo agli studenti di interagire con tematiche non artistiche, grazie agli stimoli offerti dai docenti. Grazie al sostegno dell'allora Rettrice Cristina Messa, nel 2015 si tenne la prima mostra «Il Salòn», evento espositivo di fine anno che vide la partecipazione di tutti i dipartimenti di Brera. Le cento opere esposte vennero distribuite negli spazi meno convenzionali dell'edificio Agorà, offrendo al pubblico un'esperienza immersiva e sorprendente.

<sup>12</sup> Martino, 2016; Salvatori, 2018.

Negli anni successivi, le mostre sono diventate sempre più tematiche (fig. 3), con un forte legame tra arte e ricerca scientifica, affrontando argomenti come le neuroscienze («Percezione e Azione» nel 2016 e «Body&Soul» nel 2017), la sociologia («Il Sesto Stato» nel 2018) e persino la chimica («La chimica dell'arte» nel 2019). Ogni tema viene scelto dal Consiglio Scientifico di BreraBicocca, formato da esperti dell'Accademia e dell'Università, offrendo ai giovani artisti un percorso formativo fatto di seminari e incontri interdisciplinari. La realizzazione delle mostre è poi affidata ai Maestri di Brera, i quali curano gli allestimenti, rendendo ogni evento unico.

Un momento fondamentale di ogni anno è l'inaugurazione della mostra, con la presentazione del tema ispiratore e con la consegna dei Premi BreraBicocca a giovani artisti e Maestri selezionati. Questo rituale si conclude con una visita all'esposizione, allestita lungo il Corridoio dell'Arte dell'Università nel palazzo U6 Agorà.

La pandemia del 2020 ha inevitabilmente segnato una battuta d'arresto nelle attività del progetto. Tuttavia, BreraBicocca ha saputo reagire, riprendendo vita con una mostra fotografica nel 2021, coordinata dal fotografo Cosmo Laera e realizzata da circa quaranta studenti. Intitolata «Domani», la mostra esplorava il senso di smarrimento e speranza del periodo post-lockdown, un'esperienza visivamente potente che ha colpito profondamente il pubblico. Queste opere sono ora visibili in ateneo in uno spazio di esposizione dedicato che è parte integrante di MuDiB (fig. 4).

Con l'avvicinarsi del decennale del progetto, con l'appoggio della Rettrice Giovanna Iannantuoni, si è iniziato a lavorare per garantire una sua ulteriore crescita e stabilità. Tra le iniziative più concrete vi è la partecipazione al Museo Diffuso dell'Università, che accoglie stabilmente le opere realizzate nell'ambito di BreraBicocca, e l'allestimento di uno spazio espositivo permanente nell'edificio Agorà. È per i prossimi mesi l'allestimento di una mostra intitolata «La mente e il cervello dell'Artista» in cui venti artisti pittori, ex-allievi di Brera, presenteranno opere che sono state spunto per uno studio psicologico e di neuroimmagini sull'apprezzamento del bello e sulla rievocazione dell'atto artistico.

### 3. Conclusioni

Come abbiamo potuto cogliere da questi seppur sintetici paragrafi, l'obiettivo di MuDiB è quello di porsi come un luogo aperto e flessibile, votato alla sperimentazione, alla ricerca e al confronto. Nell'ambito di un museo diffuso universitario, è significativo il fatto che la prima esposizione permanente, in un luogo terzo, diverso da quello dei dipartimenti, inaugurata nell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, sia dedicata all'arte contemporanea, nata da una stretta relazione con un'altra istituzione, Brera, frutto di un percorso di ricerca continua, che ha coinvolto e coinvolge tuttora docenti, artisti, studenti.

Questo momento, unito alle varie iniziative proposte in questi primi anni di avvio di un museo relazionale diffuso in ateneo, è perfettamente coerente con la volontà di attivare le collezioni, anche degli altri Dipartimento, attraverso mostre, eventi, laboratori, azioni partecipate.

In questo caso l'arte contemporanea ponendosi come linguaggio trasversale e universale ben rappresenta la volontà di creare ponti, sviluppare ricerche condivise, riflettere sulla propria storia in una prospettiva di cambiamento.

Non da ultimo si intende sottolineare il fatto che la collocazione di questa prima collezione, sia andata a posizionarsi in uno spazio informale, di transito, luogo di passaggio, tra ambienti dedicati al pranzo, allo studio e grandi aule, da interstizio attraversato rapidamente a spazio dedicato e frequentato con attenzione.

### Riferimenti bibliografici/References

- Basso Peressut L., Ricci M., a cura di (2016), *Fredi Drugman. Idee per un progetto di museo lungo il Trebbia*, Firenze: Edifir.
- Bigatti G., Nuvolati G., a cura di (2018), *Raccontare un quartiere. Luoghi, volti e memorie della Bicocca*, Milano: Scalpendi.
- Bolcan Goldstein, a cura di (2003), *Trasformazioni a Milano. Pirelli Bicocca direttrice nord-est*, Milano: Franco Angeli.
- Brambilla L., De Leo A., Tramma S. (2014), *Vite di città. Trasformazioni territoriali e storie di formazione nel quartiere Bicocca di Milano*, Milano: Franco Angeli.

- Dell'Agnese E., a cura di (2005), *La Bicocca e il suo territorio. Memoria e progetto*, Milano: Skira.
- Drugman F. (2010), *Lo specchio dei desideri: antologia sul museo*, Bologna: Clueb.
- Gregotti G., *Progetto Bicocca*, in Leotta (2002), pp. 82-97.
- Leotta N., a cura di (2002), *La nascita di una università nuova: Milano-Bicocca. Dal lavoro di fabbrica alla fabbrica del sapere*, Milano: Skira.
- Irace F., a cura di (2024), *Musei possibili. Storie, sfide, sperimentazioni*, Roma: Carocci.
- Martino, V. (2016), *Musei e collezioni del patrimonio universitario. Indagine su un sistema culturale diffuso*, «Museologia scientifica», ns, 10, pp. 42-55.
- Morpurgo G., a cura di (2017), *Il territorio dell'architettura. The territory of architecture. Gregotti e Associati 1953\_2017*, Milano: Skira.
- Rimoldi L. (2017), *Lavorare alla Pirelli-Bicocca. Antropologia delle memorie operaie*, Bologna: Archetipo Libri, Clueb.
- Salvatori, G. (2018), *Contemporary Art in Italian Universities: A History of Art and Society*, «Il capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage», 18, pp. 231-250.
- Simon N. (2010), *The Participatory Museum*, Santa Cruz: Museum 2.0 Santa Cruz.
- Vismara N., Ruspini E., a cura di (2023), *La Battaglia della Bicocca e Milano all'epoca di Francesco II Sforza*, Milano: Ledizioni LediPublishing.
- Zuccoli F., De Nicola A. (2024), *Bicocca: l'università, il quartiere. Storia di un'esperienza pluriennale tra esplorazione, accoglienza e cittadinanza*, in *Heritage Education Cittadinanza e inclusione I*, a cura di M. Muscarà, A. Poce, M. Re, A. Romano, Pisa: Edizioni ETS, pp. 169-176.
- Zuccoli F., Nuvolati G., Capurro R. (2021), *A Proposed New Distributed Museum at the University of Milano-Bicocca. Leveraging Digital Content*. In *EDULEARN21 Proceedings. 13<sup>th</sup> International Conference on Education and New Learning Technologies July 5<sup>th</sup>-6<sup>th</sup>*, Eds. L. Gómez Chova, A. López Martínez, I. Candel Torres, Valencia: IATED Academy, pp. 11875-11879.

## Appendice



Fig. 1. Scorcio del quartiere gregottiano di Biccoca dove, tra gli edifici universitari, sono inseriti edifici abitativi.

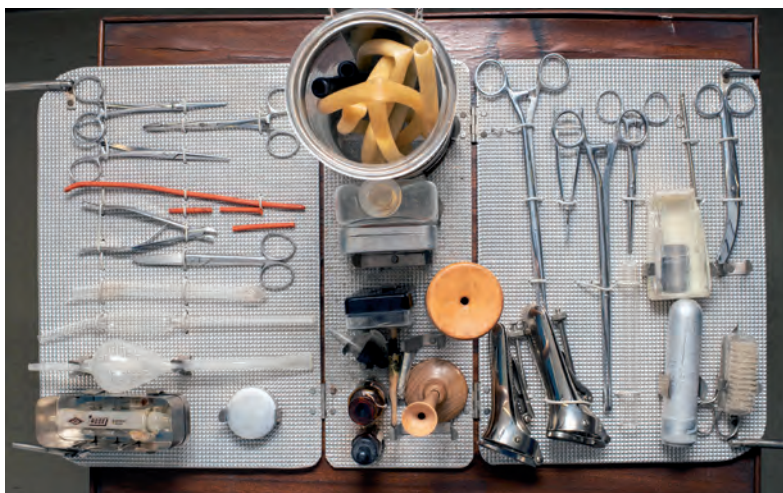


Fig. 2. Il contenuto della borsa di un'ostetrica degli anni Cinquanta appartenente alla collezione del Dipartimento di Medicina e Chirurgia. Si tratta del primo oggetto catalogato nella collezione del Museo.



Fig. 3. L'immagine ritrae, sulla sinistra, un'istantanea di uno dei seminari proposti dai docenti dell'Università di Milano-Bicocca agli studenti di Brera per stimolare la creazione di opere ispirate a precisi temi scientifici (in questo caso per la mostra «Percezione e Azione», 2016). Nel pannello a destra, un momento dell'inaugurazione della stessa mostra. Al centro, il pubblico ammira le opere proposte per la mostra «La chimica dell'Arte», 2019.

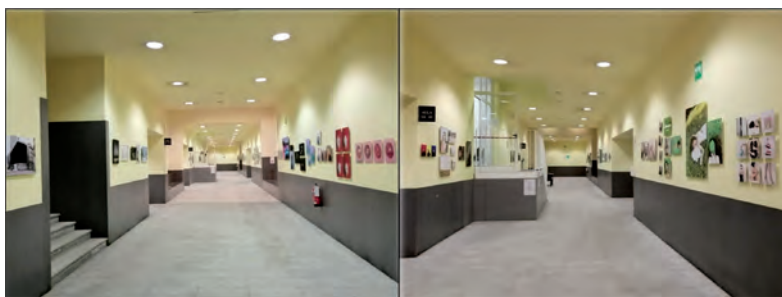


Fig. 4. L'immagine ritrae lo spazio all'interno dell'Università di Milano-Bicocca in cui è esposta in modo permanente la mostra «Domani», parte integrante di MuDiB.



Il ruolo degli Atenei nell'educazione al patrimonio culturale è attualmente al centro di un vivace dibattito critico, soprattutto per quanto riguarda i musei e le collezioni di ambito storico-artistico ospitati in edifici storici e complessi monumentali di prestigio, sedi di istituzioni universitarie.

Attraverso testimonianze della quasi totalità dei casi italiani, il volume documenta come tali musei e raccolte, considerati luoghi ideali per integrare efficacemente didattica, ricerca e terza missione, siano sempre più impegnati nel valorizzare il proprio patrimonio, nell'affrontare sfide relative alla gestione e al coordinamento delle risorse e delle competenze interne all'università, nonché nel rispondere alle più recenti normative, incluso il riferimento ai Livelli Uniformi di Qualità per i musei e, conseguentemente, al loro inserimento nel Sistema Museale Nazionale.

**Patrizia Dragoni** è professoressa ordinaria di Museologia, Critica Artistica e del Restauro presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata. Delegata alla Valorizzazione del patrimonio artistico, dirige la Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici dell'Ateneo di Macerata.

**Rita Pamela Ladogana** è professoressa associata di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università degli Studi di Cagliari. E' responsabile scientifico del MUACC - Museo Universitario delle Arti delle Culture Contemporanee e della Collezione Sarda Luigi Piloni (Università degli Studi di Cagliari).

**Chiara Piva** è professoressa associata di Museologia, Critica Artistica e del Restauro presso l'Università "Sapienza" di Roma. All'attività di ricerca sulla storia dei musei e la storia del restauro, accosta un interesse per gli strumenti informatizzati volti alla comunicazione del patrimonio storico-artistico.



eum edizioni università di macerata

In copertina: rielaborazione grafica da Mario Padovan,  
*Omaggio a Einstein*, 1979/80. Serigrafia, 70×50 cm,  
Collezione dell'Ateneo di Macerata.

ISBN 978-88-6056-996-7



9 788860 569967

€ 16,00